

SCUOLA MILITARE ALPINA

UFFICIO ADDESTRAMENTO

LE PATTUGLIE

(sintesi della pubbl. 2000)

Aosta 1978

PATTUGLIE

1. La comparsa in campo tattico dei nuovi mezzi di lotta — particolarmente le armi atomiche — ha fatto sì che il campo di battaglia moderno sia caratterizzato da una maggior ampiezza e profondità di spazi e da una più accentuata rarefazione degli schieramenti.

Ne consegue un notevole aumento del valore della manovra a tutti i livelli ordinativi e risultano moltiplicate le esigenze relative alla sicurezza.

Fra tutte le attività intese a garantire la sicurezza ed a creare i presupposti necessari per la manovra, particolare importanza riveste l'impiego delle pattuglie.

2. Le pattuglie sono costituite da nuclei di forza variabile che assolvono compiti specifici, occasionali e temporanei di esplorazione, di ricognizione, di collegamento, di controllo degli spazi vuoti e di contrasto ad analoghe attività avversarie.

In base al loro impiego le pattuglie sono denominate:

- pattuglie di combattimento;
- pattuglie esploranti;
- pattuglie di ricognizione;
- pattuglie di sicurezza;
- pattuglie di collegamento.

In base al mezzo di locomozione di cui dispongono, le pattuglie si distinguono in:

- *pattuglie appiedate*: muovono ed agiscono a piedi, la loro azione si sviluppa in un raggio ristretto e per un tempo limitato. Il loro impiego è più frequentemente previsto nell'arco notturno;

- *pattuglie motorizzate*: muovono su automezzi ed agiscono appiedate. Gli automezzi vengono usati esclusivamente per portare le pattuglie nelle zone d'impiego;

- *pattuglie meccanizzate*: muovono ed agiscono sui mezzi di combattimento di cui sono dotate.

In determinate situazioni tattiche ed ambientali è previsto il ricorso a pattuglie eliportate. In questo caso l'elicottero rappresenta il mezzo di trasporto in analogia alle pattuglie motorizzate.

3. Forza della pattuglia.

La forza di una pattuglia varia:

- da un minimo di 3-6 uomini, per l'assolvimento di compiti informativi, di sicurezza e di collegamento a breve raggio;

- ad un massimo di un plotone fucilieri rinforzato per compiti di combattimento, di sicurezza, o di esplorazione a notevole distanza o su ampia zona.

Le pattuglie di maggior consistenza o che dispongono di 1 f.m. si articolano in un « gruppo di appoggio » ed in uno o più « gruppi assalto ».

4. Formazioni.

Le formazioni variano secondo il tipo e le forze delle pattuglie, le situazioni, il terreno e gli ostacoli da superare.

Per le pattuglie appiedate le formazioni più comuni sono:

- in fila (fig. 1): questa formazione oltre a facilitare il movimento, consente di sfruttare la copertura del terreno;

- aperta (fig. 2): è adottata nelle pattuglie di maggior consistenza per diminuirne la vulnerabilità, facilitandone la comandabilità e l'occultamento e consentirne l'immediato spiegamento;

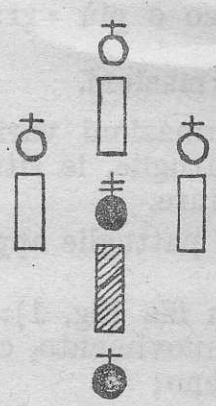
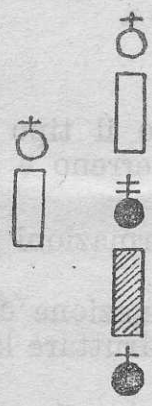
- a cuneo (fig. 3): è adottata nell'ultima fase dell'avvicinamento all'obbiettivo o quando si percorrono zone ove sia probabile l'insidia del nemico;

- a riccio (fig. 4): rispetto alle precedenti formazioni offre maggiori garanzie di sicurezza — viene

Fig. 1



Fig. 2



LEGGENDA

- | | | | |
|--|-------------------------|--|---------------------------------------|
| | Com.te di pattuglia. | | Porta munizioni. |
| | Com.te gruppo appoggio. | | Gruppo appoggio |
| | Com.te gruppo assalto. | | Gruppo assalto (squadra assaltatori). |
| | Assaltatori. | | |
| | Porta arma (f. m.). | | |

Fig. 3

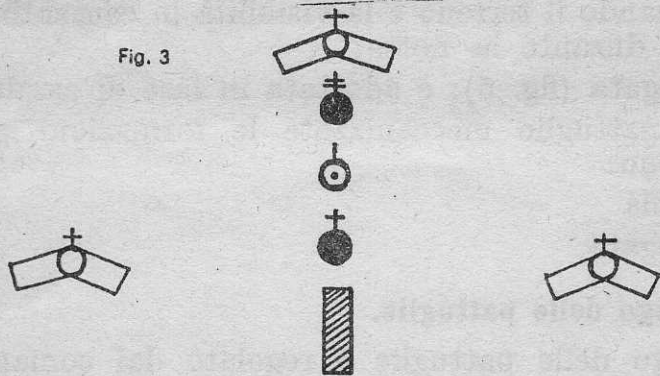


Fig. 4

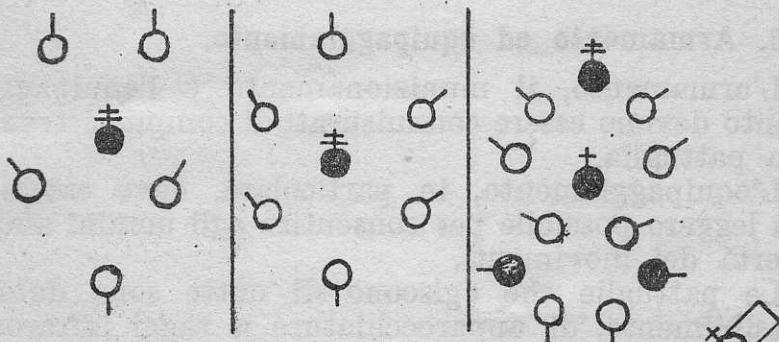
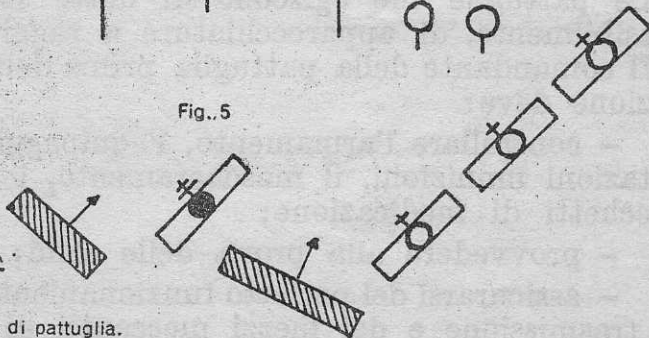


Fig. 5



LEGGENDA

-  Com.te di pattuglia.
-  V. Com.te di pattuglia.
-  Capo gruppo assalto.
-  Staffetta.
-  Assaltatore.
-  Gruppo appoggio
-  Gruppo assalto (squadra assaltatori).
-  Mitragliatore.

assunta quando il terreno e la visibilità lo consentono
— *sempre* durante la notte;

— spiegata (fig. 5): è adottata in fase di assalto.

Per le pattuglie meccanizzate le formazioni più comuni sono:

- in fila
- spiegata

5. Impiego delle pattuglie.

L'impiego delle pattuglie è regolato dai comandi delle Grandi Unità (G.U.) che redigono e impostano un *piano di attività delle pattuglie*. I comandi in sottordine fissano: organizzazione, composizione e compiti.

6. Armamento ed equipaggiamento.

L'armamento, il munizionamento e l'equipaggiamento devono essere commisurati ai compiti assegnati alla pattuglia.

L'equipaggiamento, in particolare, deve essere il più leggero possibile per consentire agli uomini ampia libertà dei movimenti.

Le pattuglie che agiscono di notte sono dotate, possibilmente, di apparecchiature a raggi infrarossi.

Il comandante della pattuglia prima dell'inizio dell'azione deve:

— controllare l'armamento, l'equipaggiamento, le dotazioni munizioni, il mascheramento, i viveri ed i pacchetti di medicazione;

— provvedere alla prova delle armi;

— assicurarsi del perfetto funzionamento dei mezzi di trasmissione e dei mezzi meccanici di trasporto;

— eliminare qualunque causa di rumori;

— evitare che siano portati al seguito documenti personali o carte topografiche che — cadendo in possesso del nemico — possano fornire utili elementi di informazione.

7. Organizzazione dell'azione delle pattuglie.

Il comandante della pattuglia:

- ricevuti gli ordini;
 - esaminata la documentazione fornitagli dal Comando Superiore (carte topografiche, fotografie, schizzi, ecc.);
 - chieste eventuali delucidazioni,
- provvede ad organizzare l'azione.

L'organizzazione comprende le seguenti attività:

- esame del terreno sulla carta;
- esame del terreno mediante l'osservazione ed eventualmente mediante ricognizioni;
- affiatamento dei componenti la pattuglia;
- controllo delle armi e dell'equipaggiamento.

8. Ordini.

Gli ordini che il comandante della pattuglia impartisce ai propri uomini devono essere brevi ma completi. Essi riguardano soprattutto:

- compiti della pattuglia;
- notizie sull'organizzazione del nemico nella zona d'azione;
- itinerari da percorrere;
- ora e località di partenza;
- ora e località orientative di rientro;
- compiti particolari dei singoli componenti della pattuglia;
- formazione iniziale;
- punto e modalità di distacco del gruppo assalto dal gruppo appoggio;
- zona di riunione dei gruppi;
- modalità di rientro;
- contegno da tenere in caso di incontro con il nemico;
- segnali per il collegamento interno della pattuglia;
- parola d'ordine;
- uniforme;

- mascheramento individuale e dei mezzi;
- designazione degli uomini che devono, in ogni caso, sottrarsi alla cattura per rientrare e riferire.

9. Azione della pattuglia.

Pattuglia di combattimento.

Compiti:

- contrastare ed impedire il pattugliamento avversario;
- infliggere danni e perdite al nemico, disturbandone le attività;
- controllare gli spazi vuoti;
- proteggere le operazioni di apertura di passaggi nelle zone di ostacolo.

Impiego.

Essenzialmente mobile e caratterizzata da spiccata aggressività.

Forza:

Varia da un massimo di un plotone fucilieri rinforzato ad un minimo di 12-15 u. È sempre comandata da un ufficiale e costituita — se possibile — da unità organiche.

Armamento ed equipaggiamento variano a secondo del compito.

Modalità di azione.

Qualora la pattuglia sia della forza di un plotone fucilieri organico, essa agisce articolata in 3 gruppi assalto ed un gruppo appoggio costituito dalla sq.ar.l. ed eventuali armi di rinforzo.

Se di forza limitata la pattuglia si articola invece in due soli gruppi: un gruppo assalto ed un gruppo appoggio.

L'azione della pattuglia varia in relazione ai compiti specifici assegnati.

In genere la pattuglia procede in silenzio a lunghi sbalzi (100 m.). Gli u. impiegano il passo più idoneo

e si mantengono in contatto. Avvicinandosi al nemico gli sbalzi si accorciano (25-30 m.) ed i gruppi muovono nella successione indicata dal Com.te di pattuglia.

Giunta a distanza d'assalto dall'obbiettivo:

- il gruppo appoggio prende posizione e si tiene pronto ad aprire il fuoco;
- i gruppi od il gruppo assalto continua ad avanzare celermente, attacca di sorpresa, distrugge, cattura, raccoglie i feriti, riunisce i prigionieri e ripiega sul posto di riunione fissato.

La pattuglia di combattimento può essere meccanizzata.

Tale tipo di pattuglia viene impiegato generalmente in situazioni caratterizzate da:

- accentuata insicurezza;
- nemico contrapposto prevalentemente meccanizzato e particolarmente attivo;
- rilevante ampiezza degli spazi vuoti da controllare;
- terreno atto all'impiego dei mezzi corazzati.

Pattuglia esplorante.

Compito.

Osservare e riferire circa l'esistenza del nemico in determinate località, precisandone:

- dislocazione, specie, entità, atteggiamento;
- elementi particolari dell'organizzazione difensiva od offensiva in atto.

Forza.

Da 4 a 6 uomini al comando di un ufficiale o — per compiti meno importanti — di un sottufficiale.

Modalità di azione.

La pattuglia procede a sbalzi regolati dal comandante di pattuglia.

In prossimità del nemico una coppia di uomini precede e dà sicurezza al movimento.

Nel caso di incontro con l'avversario, evita di impegnarsi aggirando l'elemento nemico incontrato.

La pattuglia esplorante ricorre al combattimento solo quando le riesce impossibile sganciarsi dal nemico. In questo caso attacca esclusivamente per aprirsi un varco nella direzione più favorevole.

Pattuglia di ricognizione.

Compito.

Fornire elementi concreti di giudizio per:

- definire formazioni, direzioni di movimento, posizioni per basi di fuoco, necessità di occultamento e mascheramento, misure di sicurezza, ecc.;

- valutare percorribilità di itinerari per taluni mezzi, transitabilità di ponti, piste, guadi, piccoli corsi d'acqua, ecc.

Forza.

Da 3 a 6 uomini al comando di un ufficiale o, eventualmente, di un sottufficiale.

Modalità d'azione.

La pattuglia assolve il compito portandosi materialmente sull'obbiettivo da riconoscere ed accertandone e controllandone gli elementi richiesti con visione diretta.

Evita finchè possibile il combattimento.

In caso di incontro con il nemico, cerca di disimpegnarsi, disperdendosi e riunendosi successivamente in località prestabilite.

Pattuglia di sicurezza.

Compito:

- garantire da sorprese le unità in movimento;
- dare protezione ad osservatori avanzati e ad unità in sosta od impiegate in lavori;

- controllare quelle vie di facilitazione per il nemico, che adducono a posti comando, schieramenti di artiglieria, ecc.

Forza.

Da 3 a 6 uomini al comando di un graduato. In condizioni particolari può essere impiegata una squadra organica.

Modalità d'azione.

La pattuglia regola il proprio movimento su quello della unità che l'ha distaccata precedendola di qualche centinaio di metri.

In caso di incontro con il nemico ne segnala la presenza nel modo convenuto e reagisce con il fuoco delle sue armi per imporgli un tempo di arresto.

Se attaccata ripiega combattendo sull'unità che l'ha distaccata.

Pattuglia di collegamento.

Compito.

Ricerca e mantenere il collegamento fra reparti.

Forza.

Da 3 a 6 uomini al comando di un sottufficiale. In casi particolari può essere impiegata una squadra organica.

Modalità d'azione.

Ricerca il collegamento nella zona indicata dal comando che l'ha distaccata. Il collegamento può essere: continuativo e saltuario. Nel primo caso segue a vista il movimento delle unità fra le quali deve stabilire il collegamento; nel secondo caso raggiunge le località designate, collega le unità e rientra al reparto di provenienza.

Le pattuglie di collegamento devono evitare il combattimento.

MODELLO TIPO DI RAPPORTO DI PATTUGLIA

(I paragrafi non utilizzati devono essere omessi).

(N. 5390 - 1959).

INDICAZIONE ALLA PATTUGLIA

AL

Carte topografiche impiegate

Data

- A - Numero degli uomini e composizione della pattuglia.
- B - Compito.
- C - Ora di partenza.
- D - Ora di ritorno.
- E - Itinerario (di andata e ritorno).
- F - Terreno (Descrivere il terreno; secco, paludoso, jungla, bosco fitto, roccioso, profondità dei tratti incassati, stato dei ponti: tipo, dimensioni e portata, influenza sui mezzi corazzati e a ruote).
- G - Nemico (Forza, schieramento, stato delle difese, materiali, armi, atteggiamento, morale, posizione esatta, movimenti e ogni variazione di schieramento, ora di osservazione dell'attività nemica - Coordinate del luogo dove è stata osservata l'attività).
- H - Modifiche da apportare alle carte topografiche.
- J - Informazioni diverse.
- K - Risultati degli scontri col nemico (Prigionieri e sistemazione del nemico; identificazioni, perdite nemiche, documenti e materiali presi al nemico).
- L - Condizioni della pattuglia e misure da prendere per quanto concerne morti e feriti.
- M - Conclusioni e proposte (Indicare in quale misura il compito è stato portato a termine e proporre i materiali necessari alla pattuglia e i procedimenti tattici da adottare).

.....
Firma, grado e reparto del comandante della pattuglia

- N - Annotazioni supplementari dell'ufficiale preposto all'interrogatorio.

.....
Firma, grado e reparto dell'ufficiale preposto all'interrogatorio

Ora

- O - Destinatari.